

Corso di Laurea Magistrale in Architettura c.u. A.A. 2015-2016, (LM - 4), settore disciplinare ICAR 14, CFU 6

GEOARCHITETTURA *Verso un' architettura della responsabilità*
Professore Emerito Paolo Portoghesi e-mail: paoporto@tin.it

Assistenti

Ph.D arch. Petra Bernitsa (coordinatrice), e-mail: petrabernitsa@gmail.com

Ph.D arch. Giuseppe Borzellieri, e-mail: giuseppe.borzellieri@gmail.com

Ph.D arch. Francesca Gottardo, e-mail: francescagottardo@email.it;

arch. Pietro Fantozzi, e-mail: pietro.fantozzi@hotmail.it;

arch. Daniele Morelli, e-mail: danielemd1@alice.it;

Ph.D arch. Marta Putelli, e-mail: martaputelli@libero.it;

arch. Maria Luna Vetrani, e-mail: lunavetrani@hotmail.it



Programma del corso

Che cosa significa Geoarchitettura?

La parola risulta dalla apposizione del prefisso *Geo* alla parola architettura. Le Corbusier l'ha conosciuta nel 1942 poiché aveva bisogno, scrivendo dei tre tipi di insediamento umano di una parola che facesse capire che le sue considerazioni riguardavano l'intero pianeta. Mezzo secolo dopo, nel 1991 usciva un libro di Gilles Deleuze e Felix Guattari dal titolo "*Che cosa è la filosofia ?*" con un capitolo, il quarto, intitolato "*Geofilosofia*". I due autori prendevano atto che la filosofia doveva fare i conti con la geografia e riformulare le sue riflessioni a partire dalla certezza che l'uomo abita la terra. A partire dalla nozione di abitare che Heidegger identifica con l'essere, la *Geofilosofia*, per merito di Massimo Cacciari di Caterina Resta e Luisa Bonesio è diventata anche un laboratorio di ricerca sui temi del paesaggio e della identità dei luoghi e delle persone. Traducendo questa aspirazione a una comune rifondazione delle discipline in un mondo globalizzato, la parola Geoarchitettura, che Le Corbusier ci ha lasciato in eredità, potrebbe adesso, in una situazione del tutto nuova, indicare un obiettivo e un programma che può essere prodotto solo da una coscienza collettiva corale, che richiede il lavoro di una generazione di architetti consapevole delle proprie responsabilità e la sua apertura all'apporto di altre discipline.

Parlare di *Geoarchitettura* in un mondo come quello in cui viviamo, in cui la globalizzazione è stata interpretata in senso aridamente economico come un continuo viaggiare di merci in un mercato senza regole, e l'architettura si è limitata a magnificare lo spreco, erigendo spesso monumenti alla solitaria superbia degli architetti, vuol dire mettere in chiaro cosa si deve smettere di fare e come si può arrivare a definire un metodo per realizzare una architettura degna della sua storia.

Il corso

Finalità del corso è quella di costruire una nuova sensibilità verso una architettura della responsabilità, attraverso la rilettura critica dei frammenti di *Geoarchitettura* del passato e del nostro tempo, capace di riunire diverse tendenze nel comune programma di ridare alla disciplina architettonica l'obiettivo, quasi perduto di migliorare la vita degli uomini. Il corso di *Geoarchitettura* è stato istituito nel 2007 presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia dell'Ateneo della Sapienza. Ne è titolare l'architetto Paolo Portoghesi, professore emerito dal 2009. E' un corso teorico, che si intreccia con la Composizione Architettonica (ICAR 14) della Laurea Quinquennale in Architettura dell'Unione Europea. Si tratta di un corso quadrimestrale, opzionale, rivolto agli studenti del quarto e quinto anno del programma quinquennale di architettura con iscrizione e frequenza obbligatoria. Il corso è strutturato attraverso lezioni, proiezioni, ed eventi di otto ore settimanali con otto crediti formativi.



I requisiti della Geoarchitettura

Ai miei studenti per definire la *Geoarchitettura* indico dei requisiti, tutti necessari perché si affermi un nuovo modo di progettare, requisiti quindi che non vanno perseguiti uno per volta nella loro autonomia ma verificati tutti insieme per evitare che lo specialismo dividendo, vivisezionando i problemi, ce ne offra una soluzione provvisoria e sbagliata. Enumero per chiarezza i requisiti: il primo è *imparare dalla natura* ; il secondo è *imparare dalla storia*; il terzo è *l'ascolto del luogo*; il quarto è *salvare la terra*; il quinto è *la coralità*; il sesto è *l'innovazione*; il settimo è *la semplicità* e l'ottavo è *la bellezza*. La *Geoarchitettura* -pur riassumendo esigenze profondamente sentite da molti- ancora non esiste e avrà in futuro tanti nomi diversi che ne interpreteranno la missione ideale. Parlare oggi di questo argomento può servire forse a dare alle nuove generazioni di architetti un appassionante obiettivo da raggiungere, un imperativo etico che si contrapponga al denaro e al mercato, le due divinità che dominano oggi la terra inaridita che ha smarrito il senso del sacro. Il compito di dare concretezza a questo programma ideale della *Geoarchitettura* spetta a coloro che sono oggi alle soglie dell'impegno professionale. Come possono farlo? Anzitutto bisogna tener conto che esistono già molti, moltissimi frammenti di *Geoarchitettura*, dispersi sulla terra che appartengono a epoche e civiltà diverse, molti dei quali fortunatamente appartengono al nostro tempo.

Faccio solo alcuni esempi, tutti del secolo scorso: la fattoria di Gut Garkau di Hugo Häring del 1922-27; Taliesin West di Frank Lloyd Wright a Scottsdale del 1937; La Capanna Lago Nero di Carlo Mollino del 1947; la casa sperimentale di Alvar Aalto a Muurätsalo del 1953; il Convento di La Tourette di Le Corbusier del 1960; il villaggio di Fredensborg di Jørn Utzon del 1965; il Progetto di un Motel Agip di Mario Ridolfi del 1968-69.



Bibliografia di base

Paolo Portoghesi, *“Geoarchitettura. Verso un’architettura della responsabilità”*, a cura di Maria Ercadi e Donatella Scatena, ed. Skira, Milano, 2005; Piero Pozzati, Felice Palmieri, *“Verso la cultura della responsabilità”*, Edizioni Ambiente, Milano, 2007; Francesca Gottardo (a cura di), *“Proteggere e definire il paesaggio” Vol I e “Proteggere e definire il paesaggio” Vol II*, Accademia Nazionale di San Luca, Quaderni didattici del corso *Segnare il paesaggio* curato da Paolo Portoghesi, serie diretta da Francesco Moschini, Roma 2014; Petra Bernitsa (a cura di), *“Arti visive e architettura nella società del consumismo”, Vol. I, Antologia cronologica*, Accademia Nazionale di San Luca, Quaderni didattici del corso *“Arti visive e architettura nella società del consumismo”* curato da Paolo Portoghesi, Quaderni della didattica 8, serie diretta da Francesco Moschini, Roma 2014; Francesca Gottardo (a cura di), *“Arti visive e architettura nella società del consumismo”, Vol. II, Saggi dei relatori*, Quaderni didattici del corso *“Arti visive e architettura nella società del consumismo”* curato da Paolo Portoghesi, Quaderni della didattica 8, serie diretta da Francesco Moschini, Roma 2014.

Riviste

Abitare la Terra, Rivista di Geoarchitettura, Per una architettura della responsabilità, Diretta da Paolo Portoghesi, Gangemi editore, Roma.

Dizionari

Portoghesi Paolo, *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica DAU*, ristampa, Gangemi ed., Roma, 2008.

GEOARCHITETTURA Sito web: www.geoarchitettura.it.

Per qualsiasi comunicazione gli studenti potranno inviare una e-mail all’indirizzo: geoarchitettura@gmail.com



